

La protesta

IL SINDACO

Renzi fra i bersagli della protesta dei lavoratori Ataf: la sua foto indossata a mo' di maschera in corteo da alcuni manifestanti

LO SCIOPERO

E' durato tutto il giorno, eccetto le fasce garantite, e ha raggiunto un'adesione del 97 per cento: consistenti i disagi



Ataf, autisti in corteo e traffico in tilt "No ai privati, così uccidono l'azienda"

GAIA RAU

«L'ATAF è dei fiorentini, non la venderete per far quattrini». Dietro lo striscione, cinquecento tra autisti e impiegati inferociti che ieri pomeriggio hanno sfilato da viale dei Mille fino a Palazzo Vecchio per dire no alla cessione a privati di quote (fra il 30 e il 40%) dell'azienda, ma anche contro la nuova ondata di tagli che potrebbero abbattere sul servizio dal 17 aprile sei Comuni coinvolti. Firenze in primis, non troveranno 3 milioni da destinare al trasporto pubblico. E i cittadini lasciati a piedi per l'intera giornata da uno sciopero indetto dalla Rsu che ha raggiunto il

97% delle adesioni.

E' il bilancio del giorno più lungo del trasporto pubblico fiorentino. Una protesta che ha visto scendere in piazza, gridando cori e invettive contro il sindaco

La manifestazione contro la possibile vendita di parte delle quote e il rischio tagli. La Pd frena sull'operazione

Matteo Renzi e il presidente dell'azienda Filippo Bonaccorsi, i lavoratori di tutte le sigle sindacali della Rsu ma anche esponenti di collettivi studenteschi,

centrosinistra, movimenti e partiti come Federazione della sinistra e Verdi. Mentre i rappresentanti del Pd provinciale hanno salutato i manifestanti esprimendo «preoccupazione» per la situazione. Consistenti i disagi al traffico, culminati nel passaggio del corteo da piazza della Libertà (40 minuti in cui la circolazione sui viali è stata totalmente bloccata) e i cui effetti si sono fatti sentire fino a sera. A preoccupare i sindacati, oltre alla privatizzazione («Sarà accompagnata da un piano strategico di rilancio che eviti la morte dell'azienda o serve solo a ripianare il bilancio?», si domanda Massimo Milli della Cgil), i nuovi tagli quantifi-

cabili, secondo Americo Leoni della Faisa Cisl, in «mille corse in meno al giorno»: «Perderemo le notturne e per la prima volta i disagi si faranno sentire anche sulle linee forti, come 17, 14, 23: a pagare saranno gli autisti, accusati dai cittadini dei disservizi». Terminato il corteo, una delegazione sindacale è stata ricevuta a Palazzo Vecchio dall'assessore Massimo Mattei e da vari capigruppo in consiglio comunale. Da Mirko Dormentoni, a nome del Pd, un freno all'operazione annunciata da Bonaccorsi: «La decisione deve essere presa insieme. Prima di tutto viene la tutela dei lavoratori».

GIUSEPPE FERRARA - AGF

La polemica

Un consigliere ripreso per una merendina
**Mangia snack in aula
scoppia baruffa Fli-Pdl**

ERNESTO FERRARA

FUORI il corteo di Ataf coi lavoratori in rivolta e la macchina comunale in allerta per l'accoglienza dei profughi. Dentro, nel Salone dei Ducento, durante la seduta del consiglio comunale di ieri, la "polemica delle merendine". A scatenare la baruffa finiane e Pdl, fino a poco tempo fa uniti nello stesso gruppo. Tutta colpa di uno snack



**Roselli
bacchettato
da Giocoli
durante il
consiglio
comunale**

di riso soffiato al cioccolato. La vicecapogruppo Fli Bianca Maria Giocoli prende la parola per denunciare «lo spettacolo indecoroso di un'assemblea in cui ci sono consiglieri che mangiano merendine e parlano con noncuranza al telefono mentre colleghi seduti vicino a loro intervengono». Un intervento già in programma, reso però infuocato da un episodio: il consigliere Pdl Emanuele Roselli (nella foto) che, una fila più avanti, mangia uno snack. Giocoli punta il dito contro di lui.

Roselli: «Meglio mangiare uno snack durante i lavori che assentarsi per ore come a volte capita di fare ai rappresentanti di Fli». Stella del Pdl chiede censura formale a Giocoli. Il presidente dell'assemblea Giani riporta la pace: «Nulla da censurare: basta un po' di buonsenso».

1391 SERVIZIO FOTOGRAFICO RISERVATO

Coltiviamo il futuro

Programma di Sviluppo Rurale della Regione Toscana 2007-2013

Bando multimisura per Progetti Integrati di Filiera (PIF)

Il bando multimisura per Progetti Integrati di Filiera (PIF) rappresenta una grande opportunità per le imprese attive nelle principali filiere agroindustriali toscane.

L'importo complessivo dei contributi a disposizione è pari a 25 milioni di euro.

Sono ammessi a beneficiare del sostegno i soggetti che sottoscrivono un Accordo di Filiera in cui prendono impegni per:

- la fornitura o l'acquisto di prodotti agricoli destinati alla trasformazione e commercializzazione;
- la realizzazione degli investimenti coerenti con gli obiettivi prefissati nel Progetto Integrato di Filiera (PIF).

Per le condizioni di accesso, i criteri di priorità e le procedure si veda il bando scaricabile dal sito www.regione.toscana.it/svilupporurale.

Scadenza per la presentazione delle domande: 16 maggio 2011

Le misure del PSR attivabili all'interno del PIF, in base alle quali è possibile richiedere i contributi sono:

- 114 Utilizzo di servizi di consulenza
- 121 Ammodernamento delle aziende agricole
- 123a Aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli
- 124 Cooperazione per nuovi prodotti, processi e tecnologie
- 125 Miglioramento e creazione delle infrastrutture
- 132 Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare
- 133 Sostegno alle associazioni di produttori per le attività di promozione e informazione
- 311 Diversificazione attività agricole

La Toscana investe sulle zone rurali
www.regione.toscana.it/svilupporurale



Regione Toscana



FONDO EUROPEO AGRICOLA PER LO SVILUPPO RURALE
TOSCANA INVESTE NELLE ZONE RURALI

PRATO

Si finge che i malori avvengano fuori dalle ditte
"Doping" per reggere i turni massacranti di lavoro?

Morti di fatica e spostati in strada

Il pm ordina le autopsie per due decessi sospetti in aziende cinesi

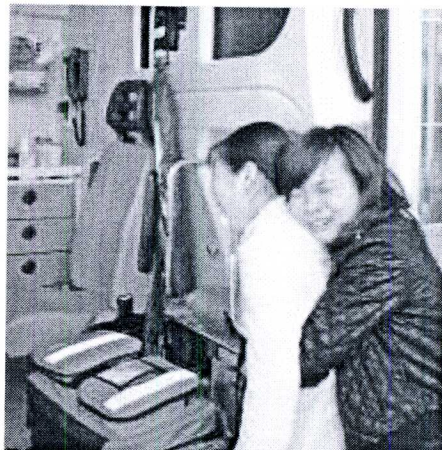
PRATO. Muoiono nelle confezioni cinesi e li trovano sul marciapiede, depositati lì da parenti o datori di lavoro, come si farebbe con un sacco dell'immondizia, nel goffo tentativo di simulare un malore per strada.

È accaduto due volte nel giro di tre giorni a Prato, ed è per questo che anche un magistrato come il sostituto procuratore Sergio Affronte, di solito molto parco nei commenti, ha sentito il bisogno di segnalare un fenomeno preoccupante, quello degli operai cinesi che finiscono, da morti, sul marciapiede.

«Questo numero crescente di morti abbandonati fuori dal luogo del loro sfruttamento - ha commentato Affronte, titolare delle indagini sui due decessi - è un fenomeno che inizia a non essere più casuale. Non vorrei che diventasse, se mi passate il termine brutale, una nuova forma di "smaltimento" delle salme per evitare che si facciano i controlli nelle confezioni». Controlli che poi vengono fatti e in genere si concludono col sequestro delle aziende per la presenza di dormitori abusivi nei capannoni. I cine-



Ispezione della polizia in un laboratorio cinese di Prato e, a destra, il pianto di due donne asiatiche per uno dei morti degli ultimi giorni



29 anni, clandestino, viene raccolto dall'ambulanza chiamata dai familiari. Parlano di un malore improvviso per strada, poi dopo qualche reticenza ammettono che il malore è avvenuto nella vicina confezione al risveglio dopo una pausa dal lavoro e di essere stati loro a portare la salma sul marciapiede per evitare che la confezione venisse controllata dalle forze dell'ordine (ieri è stata in effetti sequestrata).

In questo caso non si ipotizza l'omissione di soccorso, perché la chiamata al 118 sarebbe stata fatta nel giro di pochi minuti, ma il sostituto procuratore Affronte ha un altro dubbio da chiarire. In entrambi i casi dei morti trovati sul marciapiede ha ordinato ai medici legali di verificare se le vittime abbiano assunto sostanze chimiche per innalzare la soglia della fatica, una sorta di "doping lavorativo" per sopportare turni di 12 o 14 ore. Al momento è solo uno scrupolo, ma è alimentato dal fatto che i due morti erano entrambi molto giovani.

Paolo Nencioni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

si si sentono sotto assedio e il dolore lascia presto il posto al cinismo.

Il primo caso risale a venerdì pomeriggio. Intorno alle 17 il dipendente di una carrozzeria in via Campostino di Mezzana sente urlare in strada, si affaccia e vede una donna che si dispera accanto al corpo senza vita di un'al-

tra donna. Più tardi si capirà che forse era una messa in scena, perché secondo il medico legale il decesso va fatto risalire a un'ora prima. Il testimone si avvicina e inorridisce. La donna, Li Huafeng, 29 anni, ha un mestolo infilato in gola e un'ecchimosi sul collo. Non è stato un omicidio, però. Il mestolo è stato

probabilmente usato nel tentativo di rianimare la giovane. Messa alle strette, la titolare della vicina confezione dove Huafeng lavorava ammette di aver trasportato il corpo dall'azienda al marciapiede. Viene indagata per omissione di soccorso. Quando Huafeng si è sentita male, dice la donna alla polizia, sta-

va parlando con la confezionista dei suoi progetti di lasciare Prato per andare a Bologna a fare la parrucchiera.

Il secondo caso è di domenica pomeriggio. Identica la scena davanti a un residence di via Barsanti, nel cui seminterrato ha trovato posto una confezione cinese. Il corpo senza vita di Shi Son Bin,

Coltiviamo il futuro

Programma di Sviluppo Rurale della Regione Toscana 2007-2013
Bando multimisura per Progetti Integrati di Filiera (PIF)

Il bando multimisura per Progetti Integrati di Filiera (PIF) rappresenta una grande opportunità per le imprese attive nelle principali filiere agroalimentari toscane.

L'importo complessivo dei contributi a disposizione è pari a 25 milioni di euro.

Sono ammessi a beneficiare del sostegno i soggetti che sottoscrivono un Accordo di Filiera o un precedente impegno per:

- la fornitura o l'acquisto di prodotti agricoli destinati alla trasformazione e commercializzazione;
- la realizzazione degli investimenti connessi con gli obiettivi previsti nel Progetto Integrato di Filiera (PIF).

Per le condizioni di accesso, i contenuti di priorità e le procedure si veda il bando emanato dal sito www.regione.toscana.it/coltiviamoilfuturo.
Scadenza per la presentazione delle domande: 30 maggio 2011.

Le misure del PIF mirano all'interno del PIF, in base alle quali è possibile richiedere i contributi con:

- 114 Qualità di servizi di consulenza;
- 121 Ammodernamento delle aziende agricole;
- 123 Aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli;
- 124 Cooperazione per nuovi prodotti, processi e tecnologie;
- 125 Miglioramento e creazione delle infrastrutture;
- 127 Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità collettiva;
- 133 Sostegno alle associazioni di produttori per le attività di promozione e informazione;
- 135 Diversificazione attività agricole.

La Toscana investe sulle zone rurali
www.regione.toscana.it/svilupporurale



Regione Toscana

